

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



VINCENZO ORTOLINA

Responsabili e irresponsabili

Il centrodestra pensa di rimediare imbastendo di nuovo, sino alla prossima scivolata, la pantomima della "fiducia", che serve soltanto a ricompattare una maggioranza preoccupata esclusivamente di sopravvivere. Quasi come fosse il Luigi XV dell'"après moi le déluge", Berlusconi ribadisce che una crisi ora sarebbe da irresponsabili.

Da irresponsabili, ora, c'è solo l'ostinazione con cui si evita l'apertura della crisi. Promesso ad agosto dopo che a lungo se ne era negata l'utilità o la necessità, il decreto sullo sviluppo non è stato ancora neppure impostato da una maggioranza che litiga ponendo veti incrociati sulle proposte che al decreto dovrebbero dare forma. Del tutto privo di appoggi e di riconoscimenti sul piano internazionale, Berlusconi si rifugia (per consolarsi? per riposarsi?) nella dacia di Putin ma sta permettendo ai francesi, ai tedeschi e agli inglesi di escludere l'Italia dai luoghi in cui si decide la politica europea. Aggrappato ad uno scranno che gli permette di tenere lontani i giudizi e i processi, livido in volto, incapace ormai di parlare nel nome di un partito e di un governo che gli stanno sfuggendo di mano, Berlusconi non vuole affondare da solo, vuole che la nave Italia affondi con lui. "Nave senza nocchiero in gran tempesta" l'Italia rischia davvero di essere travolta dalla sua rabbia infantile e fuori controllo se qualcuno intorno a lui non gli vorrà abbastanza bene da indurlo ad un gesto di piena responsabilità. Le dimissioni.

fronti di una società capitalistica che tende a sopraffarlo e non solo ad alcune categorie) e invece pensi alla scomoda coincidenza di questa pubblicazione con la questione Penati (per inciso l'inizio della lavorazione del libro è antecedente all'indagine giudiziaria); che non colga la formidabile forza dell'invito a non mollare insito nella dimostrazione storica di come lo scollamento tra potere politico e popolo addirittura non consenta di avviare processi di rinascita economica e culturale; di come si riesca attraverso la rilettura di Belinguer a far capire a tutti coloro che sono scoraggiati da fenomeni alla Scilipoti che questi sono immanenti ad un certo tipo di organizzazione politica che fa del capitalismo uno dei suoi capisaldi. Questo era ed è il nostro intento; quello di favorire dibattito e presa di coscienza su queste tematiche tra i meno addentro alla polemica sulla linea politica ma più addentro alla voglia di fare qualche cosa per modificare questa ormai insostenibile situazione e la rappresentazione quotidiana di essa.

Non abbiamo mai dichiarato di voler pubblicare l'intervista integrale (avrebbe forse solo reso più lungo uno scritto che a noi sembrava perfetto per il nostro scopo come, peraltro, l'interesse suscitato in libreria sembra confermare). Se abbiamo omesso qualche cosa che in questo senso potesse avere significato chiediamo scusa e troveremo il modo di farla comunque emergere. Distinti saluti

*Amministratore Delegato
«Aliberti editore s.r.l.»

Prendo atto della precisazione dell'editore circa i suoi intenti. Ma continuo a pensare che nel momento in cui si decide di ripubblicare un'intervista di Enrico Berlinguer in un libro, se proprio non si vuole riportarne il testo integrale, bisognerebbe almeno avvertire il lettore dei tagli effettuati. Quanto alla «scom-

da coincidenza» con le recenti inchieste giudiziarie, il riferimento è in un passaggio della prefazione del libro. (f.c.)

ALBERTO D'ANDREA E MARINA ALFIERI
United for global change

Il 15 ottobre a Roma, come in altre capitali europee, GLI INDIGNATI manifesteranno contro la logica autoritaria delle élite finanziarie e della BCE. La longa manus del capitalismo impone ai governi degli stati europei politiche di austerità per uscire dalla crisi, commissariandoli di fatto ai propri vincoli fatti delle solite ricette neoliberaliste: tagli, privatizzazioni, sfruttamento, ricatto, impoverimento dei ceti popolari. In questi mesi Lega e Pdl hanno sdrammatizzato la realtà della crisi, lasciando sole le masse popolari, nella battaglia contro l'animalismo con cui è stato governato il paese. Gli esponenti della Lega nord, da veri e propri seminari di panico, hanno distratto le menti delle persone distogliendole dalle criticità dei territori che tanto si erano "presi a cuore" al momento delle elezioni. Oggi perciò siamo qui a dover pagare la crisi ben due volte: prima in soccorso dello scoppio della bolla finanziaria, ora il debito pubblico generato dalla precedente operazione. È per questo che il pareggio di bilancio non deve essere ufficializzato nelle costituzioni nazionali! È necessaria una radicale inversione di tendenza. Il 15 ottobre lo slogan "United for global change" dimostrerà che esiste ed è entrata nella consapevolezza comune una nuova idea di società, i cui pilastri sono la giustizia sociale, la cancellazione della precarietà del lavoro, la ripubblicizzazione dei servizi essenziali, la garanzia di finanziamenti adeguati per la scuola, l'università, la ricerca affinché siano totalmente accessibili e in grado di partecipare alla svolta democratica e sociale di cui sentiamo la necessità.

MIRIAM ZANETTI*

A proposito dell'intervista a Berlinguer

Egregio direttore, con riferimento all'articolo a firma Francesco Cundari pubblicato sul vostro quotidiano giovedì 13 ottobre, desidero precisare quanto segue. La nostra casa editrice ha deciso di pubblicare l'intervista a Enrico Berlinguer non animata dalla voglia di alimentare una polemica tutta interna al partito più importante della sinistra italiana o, peggio, per prendere una posizione su questa polemica. Il nostro intento era ed è quello di dire a chi inve-

ce è confuso, in questa fase della nostra vita politica, che queste difficoltà non sono nuove e che sono state oggetto di attenzione da parte di grandi personaggi che oggi possono tornare ad essere un riferimento ideale. Per questo nella parte iniziale dell'anno abbiamo pubblicato uno scritto di Pietro Ingrao sulla necessità dell'impegno personale nella battaglia politica ed un saggio di Luciana Castellina sulla necessità di ribellarsi e non cedere alle difficoltà. Ci spiace molto che l'Unità non colga come sia più importante che ai lettori venga spiegato dalle parole esemplari di Enrico Berlinguer quale debba essere il ruolo di un partito della sinistra (difendere gli interessi di ogni debole nei con-



La satira de l'Unità

virus.unita.it

